

Presentazione

Nel giugno 1780 Casanova aveva pubblicato su un periodico da lui editato dal titolo *Opuscoli miscellanei*, un racconto autobiografico circa il duello che aveva sostenuto contro Branicki ottenendo lusinghieri riscontri. Tra la fine del 1787 e l'inizio del 1788, pubblicò a sue spese l'*Histoire de ma fuite des prisons de la République de Venise*, che, di tutte le numerose opere da lui composte, fu la sola ad avere successo, si direbbe oggi, di pubblico e di critica.

Ciò che ha dell'incredibile è che questo successo non gli fece minimamente pensare che, di tutti i generi letterari per i quali aveva scritto opere peraltro di scarsissimo interesse e sicuramente di una noia soporifera, l'unico da considerare fosse quello autobiografico, che oltretutto era sommamente in auge a quel tempo. È come se oggi un letterato si mettesse a scrivere un romanzo storico come *La battaglia di Benevento* di Francesco Domenico Guerrazzi e non uno sullo stile di Wilbur Smith o di Gabriel García Márquez! E pensare che nei cosiddetti *capitulaires* aveva preso appunti per tutta la vita di ciò che di rilevante gli capitava quotidianamente. Solo nel 1789 inizierà a scrivere l'*Histoire de ma vie*, dopo avere pubblicato il romanzo dal titolo *Josameron*, vera catastrofe editoriale.

Infatti, rientrato a Venezia dopo circa 17 anni, dal settembre 1774 al 1789 pubblica ben 21 opere (per non parlare delle composizioni di circostanza) che gli avevano rubato tempo prezioso e denaro e non erano state di alcuna o quasi utilità letteraria e scientifica. Così facendo, aveva tralasciato la stesura delle ben più importanti memorie, quelle che gli avrebbero dato la notorietà mondiale dal 1822 e che avrebbero fatto diventare il suo nome una antonomasia sin dal 1830. E per nove anni, a partire dal 1789, continuò a scrivere e rivedere il testo della sua vita sino ad alcune settimane prima del 4 giugno 1798, giorno della sua morte, pur non riuscendo a terminarne la narrazione all'epoca che si era prefissata, vale a dire il settembre del 1774.

Almeno aveva finalmente compreso, come dichiarava ai suoi corrispondenti, non solo che scrivere le sue memorie lo dilettava e gli faceva superare l'immane noia che regnava nel castello di Dux, ma che quando sarebbero state pubblicate, queste gli avrebbero dato la possibilità di venire apprezzato letterariamente e quindi ricordato dai posteri.

Si è vista mai una bibliografia completa, quindi esaustiva? No davvero, è ovvio! Ed è per questo che di alcuni autori importanti, conosciuti in tutto il mondo, si pubblicano gli aggiornamenti annuali che permettono agli studiosi e agli appassionati lettori di essere al passo con le novità non solo della saggistica a loro dedicata e delle edizioni precedentemente pubblicate sfuggite ai compilatori, ma anche delle edizioni illustrate. E Casanova rientra tra autori quali Cervantes e Dante, tra i più illustrati. Quindi un *work in progress* costante che durerà sino a quando scemerà, per cambiamenti di moda e di gusto, l'interesse per l'autore, ma soprattutto quando verrà meno il suo valore letterario che lo porterà, anche se lentamente, verso l'oblio.

Ma per giungere a questa bibliografia curata da Gianluca Simeoni si è dovuta percorrere necessariamente una strada comune a tutte le bibliografie, soprattutto se l'autore è stato "scoperto" dopo la scomparsa, come nel caso di Casanova.

Nel 1830 viene redatta la sua prima biobibliografia. Ne è autore Bartolomeo Gamba, noto biografo e bibliotecario veneziano. Riporta ben 11 titoli casanoviani e, in ultimo, la prima edizione dei *Mémoires de J. Casanova de Seingalt écrits par lui même*, impressa a Lipsia tra il 1822 e il 1828 in lingua tedesca, e due altre successive in lingua francese.

Nel 1884 Louis de Bordes de Fortage, scrittore, bibliofilo e curatore di una raffinata edizione dell'*Histoire de ma fuite* pubblicata a Bordeaux, aggiunge un *Essai de bibliographie casanovienne* contenente solo 7 opere più i *Mémoires* nell'edizione francese pubblicata tra il 1826 e il 1838.

Nel 1900 lo scrittore e critico tedesco Victor Ottmann pubblica in calce al suo saggio *Jacob Casanova von Seingalt. Sein Leben und seine Werke* ben 43 pagine di bibliografia ragionata, elencando oltre a varie edizioni dei *Mémoires*, 16 titoli e 33 tra saggi e opere ispirati al personaggio di Casanova.

Per avere una bibliografia ancor più ricca di titoli, anch'essa ragionata, ma di gran lunga più affidabile delle tre precedenti, si dovrà attendere quella di Joseph Pollio, illustre casanovista della prima metà del secolo XX, dal titolo *Bibliographie anecdotique et critique des œuvres de Jacques Casanova*, pubblicata a Parigi nel 1926. I titoli contenuti ammontano a 36, oltre i *Mémoires*. Quest'opera diventa la summa di tutte le ricerche archivistiche e bio-bibliografiche condotte tra gli ultimi decenni dell'Ottocento e gli inizi del Novecento.

A causa della scomparsa di un gran numero di studiosi e appassionati della prima generazione, ma anche per l'oggettiva situazione storica in concomitanza con due Guerre Mondiali, gli studi e le edizioni relative a Casanova diminuiscono in modo rilevante, se addirittura non cessano. Anzi, quasi tutti gli studi storici e letterari in generale si indirizzano a tematiche ben più "urgenti" e attuali.

Devono passare trent'anni prima che un *dix-huitièmiste* americano, James Rives Childs, che già aveva pubblicato una pregevole bibliografia delle opere di Rétif de

la Bretonne, riprendesse gli studi su Casanova nel corso degli anni Cinquanta. Rives Childs costituisce un'imponente biblioteca di opere di e sull'avventuriero, oggi donata all'Università dove ebbe a compiere i suoi studi, e compila una bibliografia di ben 396 pagine dal titolo *Casanoviana. An annotated world Bibliography of Jacques Casanova de Seingalt and of Works concerning him*. Viene concepita con una suddivisione in 5 sezioni: A (Works other than the Memoirs), B (Memoirs), C (Correspondance of Casanova), D (Works relating to Casanova), E (Creative works inspired by Casanova). Questa struttura bibliografica è ancora oggi in uso. L'anno successivo fonda una rivista di studi casanoviani, «Casanova Gleanings», pubblicata sino al 1980, nella quale viene aggiornata annualmente la bibliografia. Un compito di cui si prende carico dal 1984 al 2013 un nuovo periodico con le medesime finalità: «L'Intermédiaire des Casanovistes».

Eccoci giunti a questa bibliografia che viene pubblicata ben 65 anni dopo l'ultima, la quale, se dovesse riportare tutto ciò che è stato stampato sino a ora sul veneziano, supererebbe certamente i 3 volumi di 500 pagine ciascuno, a farla un po' "ragionata"!

Gianluca Simeoni ha voluto limitare, si spera almeno per adesso, il suo lavoro alla sola sezione B (Memorie), che è già, si vedrà, un immane impegno, ma è svolto in modo talmente rigoroso che è paragonabile alla celebrata bibliografia curata da Francis-L. Mars su un altro avventuriero, Ange Goudar. In più ha dalla sua un accattivante taglio bibliofilo e collezionistico. A ciò si aggiunga che l'autore, servendosi delle più aggiornate tecniche di ricerca bibliografica in rete, ha inventariato le edizioni in quasi tutte le lingue in cui le *Memorie* sono state stampate. Il che non è cosa da poco! Tutto ciò ne ha fatto uno strumento indispensabile agli addetti ai lavori. Giudicherà il consultore se sto esagerando.

Furio Luccichenti